

COMUNI DI BELCASTRO E CUTRO

Provincia di Catanzaro e Crotone



Progetto parco eolico "Cantorato"

Elaborato: CA_R13	SINTESI NON TECNICA Studio di Impatto Ambientale predisposto secondo le indicazioni ed i contenuti di cui all'allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.
Scala: Documento	
Data: 24.07.2023	

Committente:
Energia Levante S.r.l.

Il Progettista
Ferraro architetto Francesco



Società del gruppo:

N° REVISIONE	Data revisione	Elaborato	Controllato	Approvato	Note
1			F.F.	G.M.	

E' vietata la copia anche parziale del presente elaborato

ENERGIA LEVANTE S.r.l.

Via Luca Gaurico n°9/11 – Regus Eur 4° piano – Cap. 00143 ROMA (Italia)
P.IVA 10240591007- REA RM1219825 – PEC: energialevantesrl@legalmail.it

Indirizzo email: www.sserenewables.com – Telefono (+39) 0654832107

SINTESI NON TECNICA

[Sintesi in linguaggio non tecnico dell'intervento proposto]

Per la determinazione del sito progettuale per la realizzazione del parco eolico "Cantorato" che interessa i territori amministrativi dei comuni di Belcastro (CZ) e Cutro (KR), sono state svolte le prodromiche analisi delle alternative possibili:

1. Alternativa "0" o del "non fare";
2. Alternative di localizzazione;
3. Alternative dimensionali;
4. Alternative progettuali.

1. Alternativa "0"

Nella Valutazioni delle alternative, la prima è quella di non realizzare l'opera ovvero alternativa "0".

L'alternativa "0" impedisce la possibilità di utilizzare la risorsa eolica e quindi a non contribuire ad incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con conseguente perdurare di utilizzo di fonti fossili e di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e di gas serra quali anidride carbonica o biossido di carbonio, il cui incremento nell'atmosfera comporta un aumento dell'effetto serra e dei cambiamenti climatici.

L'alternativa "0" non consente all'Italia di raggiungere gli obiettivi fissati e condivisi con i paesi dell'UE.

L'energia eolica è un'energia "rinnovabile" non produce emissioni di gas serra durante il funzionamento, e richiede una superficie di suolo non limitata e reversibile alla fine del ciclo produttivo. L'impatto ambientale è significativamente minore paragonato a quello originato da altre fonti di energia.

In base ai dati del report 2019 dell'International Renewable Energy Agency (IRENA), l'energia del vento è la seconda varietà di energia rinnovabile più prodotta al mondo (con 564 GW complessivi di capacità installata).

Attivare il processo di realizzazione di parchi eolici in aree idonee contribuisce al percorso di transizione energetica del paese, ed a un impatto significativo sull'occupazione. I green jobs legati all'eolico, infatti, potrebbero essere oltre 67mila nelle proiezioni fino al 2030 rese note dall'ANEV.

In attesa della ridefinizione del Recovery Fund, il documento a cui fare riferimento è il PNIEC, secondo cui nel 2030 l'energia eolica italiana dovrebbe arrivare a circa 19.300 MW di capacità installata, di cui circa 900 MW dall'eolico offshore. Questa capacità garantirebbe una produzione annuale di energia elettrica pari a 40 TWh, ovvero il 10% del consumo elettrico lordo nazionale. Tale scenario, secondo una stima dell'ANEV, contribuirebbe anche a incrementare l'occupazione con 67.200 posti di lavoro, distribuiti in buona percentuale nel Meridione.

Non realizzare l'impianto eolico e le relative opere connesse, "alternativa zero" comporterebbe a livello locale l'assenza di benefici considerato che come si potrà desumere dalle componenti che si

andranno ad analizzare il progetto non ha impatto con le componenti: naturali, storiche architettoniche, ambientali faunistiche ed avifaunistiche.

Considerato che l'aspetto più evidente e possibilmente impattante è quello visivo, ma, come oggettivamente dimostrato in fase di valutazione dell'incidenza cumulata (foto inserimenti) dell'impianto con altri impianti già presenti, l'incremento dell'impatto visivo e l'indice di affollamento risulta basso e tale da non modificare sostanzialmente la percezione del paesaggio, che di fatto è già interessato da attività antropica depuratori – capannoni -piste – strade – ferrovia –alcune attività eoliche in esercizio, muri di contenimento ecc.

Per quanto concerne la fauna aviaria e in generale, presente nel sito del parco eolico “Cantorato” dalle analisi condotte in situ e tabellate non risultano specie soggette a regime conservazionistico e le ridotte attività edilizie e di movimento terra, in fase di realizzazione del parco eolico, non compromettono il naturale spostamento della fauna nell'area – sia per predazione che per riproduzione ecc., in considerazione che non vengono interrotte le connessioni ecologiche. In conclusione la non realizzazione dell'impianto eolico opzione zero, considerando i possibili impatti limitati nel tempo (fase di realizzazione), impedirebbe, di fatto, il contributo alla transizione energetica del Paese. L'alternativa “0” la non realizzazione del PE avrebbe come unico risultato il peggioramento delle condizioni economiche/occupazionali delle popolazioni locali.

2. Alternative di localizzazione

In merito alle alternative di localizzazione sono stati condotti studi preliminari di approfondimento che hanno tenuto conto degli aspetti geomorfologici e anemologici del sito. A seguito dell'individuazione dell'area idonea, sulla base di tutti i parametri di sicurezza e dei vincoli a livello normativo su scala comunale, provinciale, regionale e nazionale, sono state individuate 20 posizioni idonee sulle quali sono stati condotti vari studi specialistici al fine di verificare la compatibilità dell'opera con l'area individuata.

Il “Sito” è stato individuato per le seguenti caratteristiche:

- ventosità tale da garantire una producibilità maggiore di 2200 MWh/MW ore equivalenti lorde;
- presenza di infrastrutture viarie ed elettriche necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'impianto eolico;
- presenza di impianti eolici esistenti con i quali è compatibile;
- aree non soggette a vincoli ostativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Localizzare l'impianto eolico in altre aree comporterebbe il non rispetto di più caratteristiche di cui in narrativa ed è un'alternativa che non indurrebbe effetti positivi su scala locale.

3. Alternative dimensionali

A seguito dell'individuazione delle aree e delle posizioni idonee all'installazione degli aerogeneratori, applicando gli opportuni accorgimenti progettuali e il piano di mitigazione ambientale in fase di esercizio, sono state valutate le alternative dimensionali in funzione dei seguenti aspetti:

- caratteristiche specifiche del sito;
- infrastruttura viaria ed elettrica;
- caratteristiche anemologiche;
- disponibilità tecnologica degli aerogeneratori;

La scelta del numero di aerogeneratori, delle loro caratteristiche dimensionali e della relativa potenza nominale sono state considerate quale scelta ottimale per massimizzare l'utilizzo della risorsa vento presente sull'area di progetto nel rispetto di tutti i parametri di cui sopra.

Realizzare un impianto eolico nella stessa area con un numero minore di aerogeneratori, di dimensioni inferiori e/o di potenza nominale inferiore comporterebbe impatti positivi minori in quanto la risorsa vento non sarebbe sfruttata nella maniera adeguata a parità di occupazione del suolo ed impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

4. Alternative progettuali

Le alternative progettuali alla realizzazione dell'impianto eolico, con lo scopo di produrre la stessa quantità di energia elettrica da fonte rinnovabile e quindi contribuire al processo di transizione ecologica per il raggiungimento degli obiettivi Nazionali del 2030 e 2050, potrebbero essere quelli di realizzare impianti per la produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili quali quella solare o la biomassa.

L'alternativa progettuale di realizzare un impianto con aerogeneratori di taglia più piccola, avrebbe la conseguenza di occupare maggiore spazio e quindi sottrarlo all'agricoltura, realizzare un impianto fotovoltaico di pari potenza nominale nell'area individuata è stata scartata in quanto l'orografia del territorio è di tipo "mammellare" e con esposizioni non ideali e non produttive e non sarebbe la scelta ottimale da punto di vista di fattibilità dell'opera con aspetti negativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico e di produzione di energia.

L'alternativa progettuale di realizzare un impianto a biomassa di pari potenza nominale non è percorribile per la mancanza di materia prima disponibile in loco necessaria ad alimentare oltre a quella presente nel territorio di Cutro la "Marcigaglia" un nuovo impianto. Sulla base delle tecnologie ad oggi disponibili, la scelta progettuale di realizzare un impianto eolico nell'area di progetto risulta quella ottimale rispetto ad altre possibili alternative.

Prese in considerazione le alternative progettuali il “Sito” oggetto di progettazione è situato nell’area del “marchesato crotonese”, nei comuni di Belcastro e Cutro con la stazione elettrica di utenza nel comune di Scandale risulta quello più idoneo sotto ogni profilo. Il progetto “Cantorato” prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da n°20 aerogeneratori, con potenza nominale di 6.2MW, di altezza complessiva al top di m.200.00.

Le opere civili necessarie alla realizzazione del progetto sono:

- realizzazione e adeguamento di piste in terra battuta di larghezza di m 6.00, opportunamente strutturate con materiale arido per il transito del trasporto eccezionale;
- realizzazione di una piazzola (ogni aerogeneratore), temporanea per la fase di montaggio e di una definitiva, per la fase di esercizio dell’impianto.
- realizzazione di fondazioni in cls degli aerogeneratori del tipo: profonde a pali trivellati e fondazione superficiale a basamento di diametro 24.00m, h.m3.00 e di superficie di mq.452.00, tombate con materiale arido permeabile;
- montaggio aerogeneratori;
- realizzazione area di cantiere, stoccaggio materiali e componenti necessari alla esecuzione dell’opera;
- realizzazione di cavidotti (profondità max 1.40m e larghezza max 1.30m) di trasmissione energia prodotta a 30Kv, dalle unità produttive (aerogeneratori) alla Stazione Utente e Stazione Terna;
- realizzazione switching-center;
- realizzazione Stazione Utente (SET) e Stazione Terna (SE) (comune di Scandale foglio catastale n° 17, particelle nn°: 71-75-79);
- sistemazione delle superfici; argini delle piste, aree interessate a movimenti terra, ruscellamenti acque superficiali ecc. con opere, puntuali, di ingegneria naturalistica e rinaturalizzazione delle superfici;
- sistemazione strade bitumate esistenti, interessate dalla realizzazione dei cavidotti, con gli stessi materiali dello stato di fatto.

Il parco eolico, in progetto, sarà connesso con cavidotto interrato alla Stazione Utente localizzata nel comune di Scandale, in località Serra del Giardino su di un’area agricola a destinazione seminativa, al foglio catastale n° 17, particelle nn°: 71-75-79, ospita le protezioni, i dispositivi di sezionamento e misura delle linee, garantendo la sicurezza dell’impianto ed occupa un’area complessiva di circa 15.000mq., che sarà condivisa con un altro impianto eolico in istruttoria, sempre di proprietà della società Energia Levante s.r.l. Il conferimento dell’energia prodotta dal parco eolico “Cantorato” avverrà sulla RTN a 380kV, “Magisano-Scandale” nella nuova di Stazione denominata “Cutro” di proprietà TERNA S.p.A.

Tabella delle coordinate per la localizzazione puntuale degli aerogeneratori comune di Belcastro (CZ)

Coordinate e sistema

Proiezione	UTM
Datum	WGS84
Zona	F.33

Numero	Sigla	Est	Nord	N° Foglio catastale (comune di Belcastro)
1	CA1	664006	4313697	25
2	CA2	663481	4313528	25
3	CA3	662183	4313215	23
4	CA4	662232	4314284	23
5	CA5	661739	4314189	22
6	CA6	661083	4315322	22
7	CA7	662067	4315296	20
8	CA8	662918	4315134	24
9	CA9	662256	4316035	20
10	CA10	660762	4316208	18
11	CA11	659920	4316121	18

Il sito eolico, lato comune di Belcastro, interessa un'area collinare vocata prevalentemente all'agricoltura, con colture di tipo olivicolo, interrotte da terreni utilizzati ad agrumeti, vigneti e frutteti. I pochi manufatti presenti nell'area di progetto sono utilizzati a magazzini, ricovero macchine e attrezzi legati all'agricoltura ad altri ad abitazioni rurali, tutti, senza nessun pregio architettonico ed edilizio. Gli aerogeneratori di progetto: CA1-CA2-CA3-CA4-CA5-CA6-CA7-CA8-CA9-CA10 e CA11, localizzati nel comune di Belcastro ricadono in area agricola (Zona omogenea [E] del PRG), in adiacenza alla SP41 è posizionati all'interno del reticolo di piste, strade comunali e interpoderali esistenti.

- L'aerogeneratore più vicino al centro abitato di Belcastro dista Km 6.300. Per quanto concerne la porzione di impianto eolico di progetto ricadente nel comune di Cutro, è di fatto periferica alle iniziative industriali e con la presenza di un impianto fotovoltaico e un minieolico in funzione a distanza di non interferenza con le opere in progetto. Il "sito" è compreso tra due strade una di tipo provinciale (SP41) e l'altra statale (SS109) e una rete ferroviaria che la divide in modo perpendicolare, "sito" con la presenza di un dedalo di piste in terra battuta e strade impermeabilizzate di rango comunale e statale, utilizzate per la coltivazione in modo estensivo dei terreni e per la connessione delle varie iniziative industriali ed il loro collegamento con la rete nazionale.

Tabella delle coordinate per la localizzazione puntuale degli aerogeneratori Comune di Cutro (KR)

Coordinate e sistema

Proiezione	UTM
Datum	WGS84
Zona	F.33

PROGETTO DI SVILUPPO EOLICO “CANTORATO – COMUNE DI CUTRO (KR)

Numero	Sigla	Est	Nord	N° Foglio catastale (comune di Cutro)
1	CU1	670825	4318817	23
2	CU2	669204	4318864	22
3	CU3	669144	4317997	29
4	CU4	669766	4317463	29
5	CU5	669611	4316577	29
6	CU6	670671	4316197	30
7	CU7	671250	4316649	30
8	CU8	668456	4317044	28
9	CU9	670472	4317143	23

Gli aerogeneratori: CU1-CU2-CU3-CU4-CU5-CU6-CU7-CU8 e CU9, sono localizzati nel comune di Cutro, perimetrali all'area di industrializzazione, rete ferroviaria e reticolo stradale di tipo provinciale e statale, ubicati in area agricola (Zona E) del PSC.

- L'aerogeneratore più vicino al centro abitato di Cutro si trova ad una distanza di circa Km 3.200 m (> di 6 volte l'altezza metri 200 dell'aerogeneratore/i).

DESCRIZIONE AEROGENERATORE DI PROGETTO

L'aerogeneratore tripala ad asse orizzontale upwind, a velocità variabile e con controllo di passo, con una potenza pari a $P = 6,2 \text{ MWp}$, da installarsi su torri tubolari con un'altezza complessiva del sistema torre-pale di 200 m. L'aerogeneratore è costituito da: 1) il rotore tripala; 2) la navicella con la turbina e tutti gli organi meccanici di trasmissione che ha una struttura modulare, basata su tre gruppi meccanici principali: gruppo rotore, generatore e telaio principale.

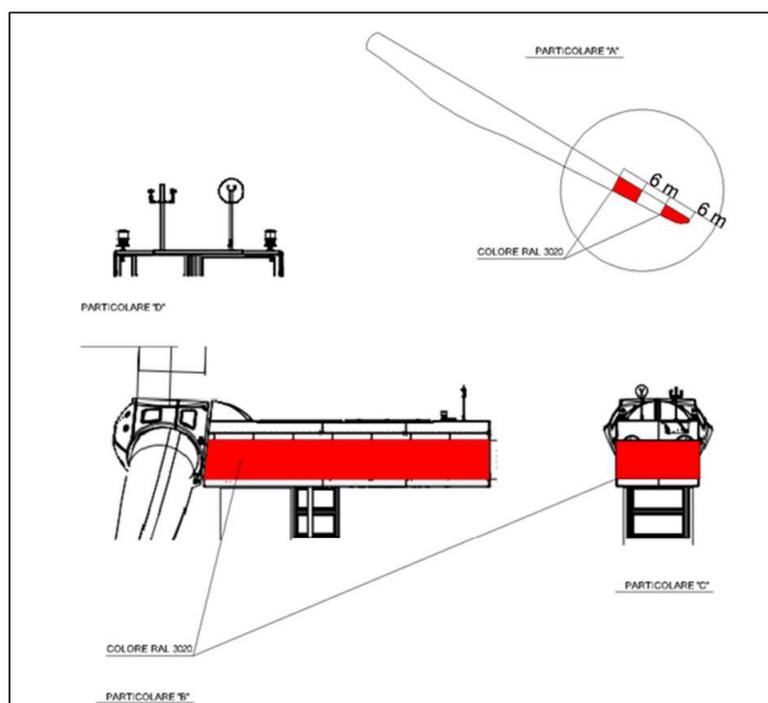
La torre di sostegno di tipo tubolare avrà una struttura in acciaio di forma tronco-conica, di colore chiaro, per l'accesso all'interno della torre, è predisposta una scaletta in acciaio ed una porta con relativo meccanismo di chiusura ed allo scopo di ridurre al minimo la necessità di raggiungere la navicella, tramite l'apposita scala, è stato predisposto il sistema di controllo del convertitore e di comando dell'aerogeneratore posto alla base della torre.

Il gruppo rotore è costituito da tre pale in fibra, connesse ad un mozzo centrale tramite cuscinetti, che ne permettono la rotazione sul proprio asse mediante attuatori elettromeccanici indipendenti tra loro. Questo

dispositivo, denominato “pitch”, regola la velocità di rotazione del rotore e la potenza captata dal vento in condizioni di vento forte. Il Pitch serve inoltre da freno aerodinamico.

Il generatore è del tipo asincrono trifase ad induzione con rotore a gabbia, connesso con la rete attraverso un convertitore full scale. L'alloggio del generatore consente la circolazione dell'aria di raffreddamento all'interno dello statore e del rotore.

L'energia elettrica prodotta sarà trasmessa alla base della torre tramite cavi schermati ed installati su una passerella verticale. Per la trasmissione dei segnali di controllo alla navicella saranno installati cavi a fibre ottiche.



Particolari di suarezza aerea

FONDAZIONI AEROGENERATORI

Le fondazioni degli aerogeneratori saranno del tipo a plinti di forma circolare di m.24.00, la fondazione superficiale sarà poggiata su 20pali di diametro 120cm. a profondità variabile e fino a m28.00, per ciascun aerogeneratore. L'interfaccia tra torre e plinto sarà realizzata con una anchor - cage in acciaio affogata nel calcestruzzo.

La tipologia di fondazione, le relative sezioni, dimensioni e la scelta dei materiali saranno oggetto di ulteriori specifiche, che solo in sede di esecuzione delle opere potranno essere ponderate e verificate.

Le piazzole di montaggio degli aerogeneratori saranno così costituite:

Per ogni aerogeneratore, si prevede un tipo di piazzola dalla forma poligonale, in quanto è composta da una porzione permanente, di dimensione totale di $24 \text{ m} \times 53 \text{ m} = 1.272 \text{ mq}$ e di una restante parte temporanea, pari a $7.692,00 \text{ mq}$, necessaria allo stoccaggio e all'assemblaggio degli aerogeneratori.

Tale superficie si rende necessaria per consentire l'installazione della gru e delle macchine operatrici, l'assemblaggio della torre, l'ubicazione della fondazione e la manovra degli automezzi. Sarà predisposto, pertanto, lo scotico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato, e la compattazione della piazzola di lavoro.

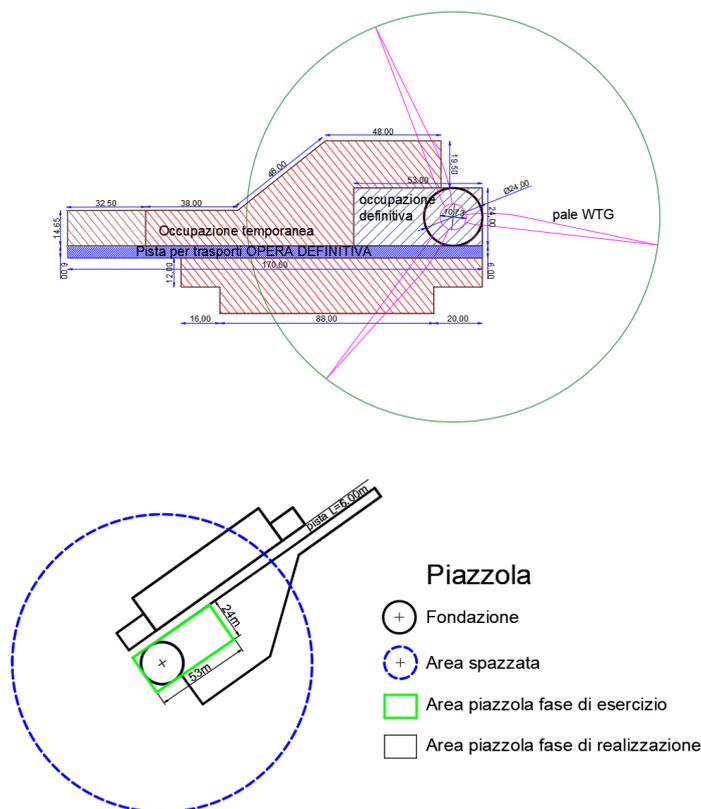
La piazzola di montaggio dell'aerogeneratore costituisce lo spazio di manovra delle gru che permetteranno il montaggio dei vari componenti ed il loro temporaneo stoccaggio. Tale manufatto quindi necessiterà di alcuni accorgimenti tecnici che consentiranno di eseguire in assoluta sicurezza le operazioni necessarie.

Dopo l'installazione dell'aerogeneratore, l'estensione superficiale della piazzola realizzata verrà sensibilmente ridotta, dovendo solo garantire l'accesso alla torre, da parte dei mezzi preposti alle ordinarie operazioni di manutenzione.

Il movimento di terra complessivo (inteso come sommatoria tra gli sterri e i riporti), relativo unicamente alle piazzole è:

Sterri	Belcastro	V=mc	183.359,32		
Riporti	Belcastro	V=mc	258.788,48	differenza mc	75 429,16
Sterri	Cutro	V=mc	121687.26	differenza mc	9 151,21
Riporti	Cutro	V=mc	112536.05		

TIPICO DELLA PIAZZOLA A SERVIZIO DELL'AEROGENERATORE DI PROGETTO.

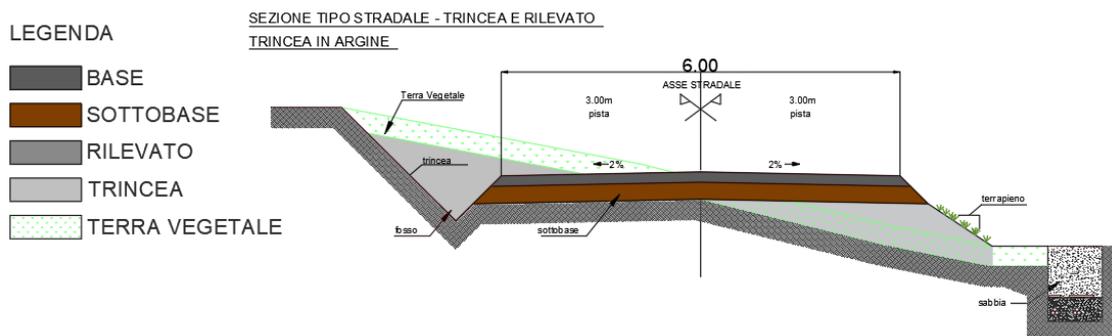


VIABILITÀ DI PROGETTO

Le piste in terra battuta di nuova realizzazione, per l'installazione degli aerogeneratori e collegate alla viabilità esistente, saranno realizzate in maniera da minimizzare l'occupazione di nuove superfici e garantirne l'ordinario impiego del suolo, in considerazione dei requisiti tecnici minimi richiesti dai trasporti eccezionali, avranno le caratteristiche di consentire il normale assorbimento delle acque meteoriche e di non alterare il ruscellamento delle acque superficiali del reticolo esistente dei recettori naturali. In nessun caso è prevista l'impermeabilizzazione di piste-strade, e/o piazzole sia in fase di montaggio dei componenti che durante la fase di esercizio.

Le piste di progetto sono state progettate con ampiezza minima utile di 6 m, e raggio interno di curvatura superiore a 50 m., con pendenze e inclinazioni laterali del 2% "a sella d'asino" il manto stradale sarà compattato e reso accessibile senza intralcio ai mezzi con altezza del suolo 10cm (culle) mezzi eccezionali utilizzati per il trasporto degli elementi dell'aerogeneratore.

Sezione pista in terra battuta -tipo-



Il manto stradale, in progetto è in macadam (pietrisco misto a sabbia e acqua, spianato da un rullo compressore). Tutti gli strati di macadam saranno opportunamente compattati per evitare problemi al transito agli autocarri con carichi pesanti (12t per asse).

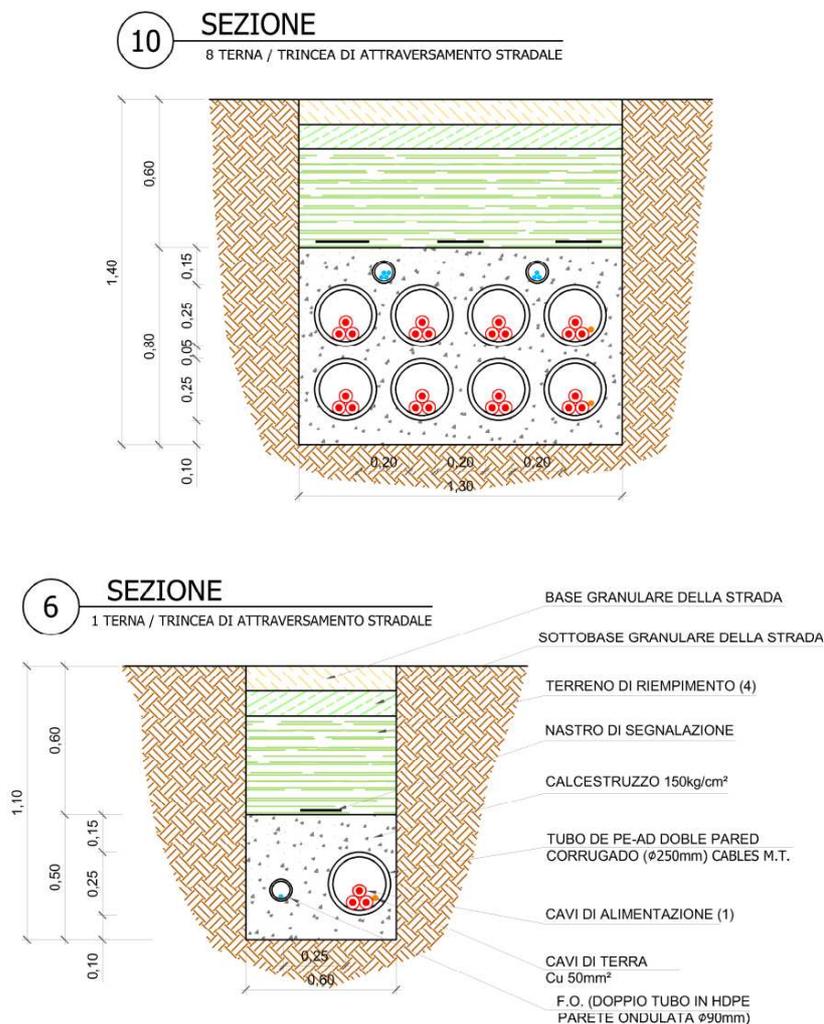
L'intera viabilità di progetto interna al parco eolico, quella di adeguamento dell'esistente e di nuova realizzazione avranno la sezione tipo riportata nella figura sopra rappresentata.

Gli interventi di adeguamento della viabilità provvisoria e definitiva saranno eseguiti adeguando la sede stradale preesistente migliorando la percorribilità plano-altimetrica con uno strato di sottofondo in misto granulare e stabilizzato (granulometria da 5cm a 20 cm), sul quale verrà steso una pavimentazione in misto granulare stabilizzato a granulometria fine con adeguata pendenza a "schiena d'asino", sono previste delle cunette per la raccolta ed il convogliamento nei ricettori naturali delle acque piovane, lungo entrambi i margini stradali, realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.

CAVIDOTTI INTERRATI - COLLEGAMENTI ELETTRICI

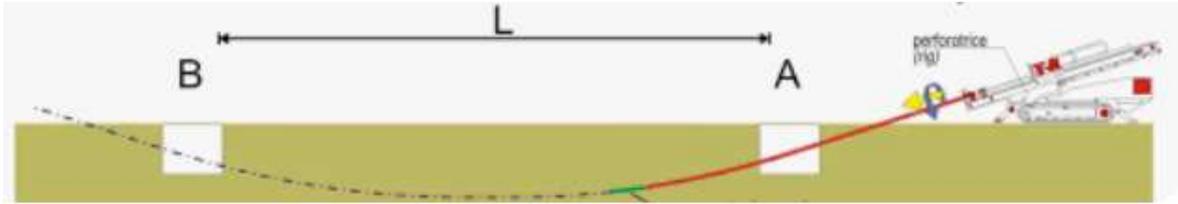
Il collegamento alla rete elettrica nazionale avverrà mediante cavidotti interrati a 30 kV. Gli scavi a sezione ristretta per la posa dei cavidotti, saranno realizzati con mezzo meccanico “terna” meno invasivo, al quale sarà agganciata una benna di centimetri 130, guidata fino ad una profondità di 140cm. I materiali dagli scavi a sezione ristretta, saranno momentaneamente depositati sull’orlo del cavo e/o in prossimità degli scavi stessi, nei siti di abbancamento individuati. Successivamente il materiale depositato sull’orlo del cavo sarà riutilizzato per il rinterro, mentre quelli “abbancati” saranno caratterizzati e se idonei saranno riutilizzati per le opere progettate.

Tipico posa in opera di cavidotto



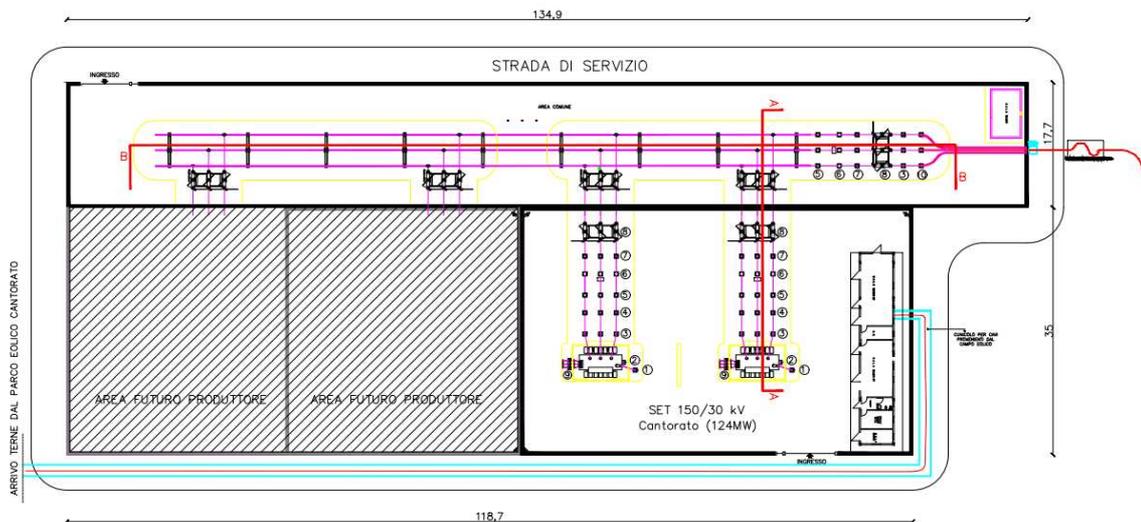
(In relazione alla lunghezza e al numero degli aerogeneratori connessi, possono variare le “terne” che restano tombate e di nessun interesse per il presente elaborato).

Le intersezioni del cavidotto interrato con il reticolo idrografico sono state individuate con apposito elaborato grafico dedicato. Si specifica in questa sede che in corrispondenza di tutte le intersezioni l'attraversamento sarà realizzato mediante **trivellazione orizzontale controllata (toc)** senza interruzione di connessioni di tipo naturali che artificiali e senza lavori modificativi delle condizioni orografiche.



SOTTOSTAZIONE AT/MT

La sottostazione di trasformazione (SET) è ubicata nel territorio del comune di Scandale in località Serra del Giardino, in area agricola priva di alberature. La Stazione Utente sarà condivisa con ulteriori produttori, in progetto è prevista la realizzazione di una Stazione TERNA denominata "Cutro" sulla RTN a 380kV "Magisano-Scandale".



Conclusioni.

Il progetto, è localizzato in area già interessata da uno sviluppo industriale/produttivo, contermina ad area agricola già “modificata” nelle componenti ambientali da una sovrapposizione di interventi antropizzati nel tempo. Il paesaggio agricolo di fatto non ha caratteri identitari riconoscibili, per alcune porzioni si presenta brullo, con aree completamente prive di vegetazione alta o arbustiva e nessuna porzione del territorio risulta orientata a produzioni tutelate da denominazioni in uso nel settore agricolo. L’area individuata per la realizzazione del parco eolico, consente di minimizzare gli interventi per la realizzazione delle opere di connessione, di accessibilità e per le particolari condizioni orografiche e posizione del “sito” che consente la mitigazione degli effetti di intervisibilità (co-visibilità) dai centri urbani e dalle altre iniziative dello stesso settore.

L’iniziativa eolica proposta, dalla Società Energia Levante s.r.l., per la realizzazione di n°20 aerogeneratori di 6.2 MW, nei comuni di Belcastro e Cutro e sottostazione elettrica nel comune di Scandale, risulta esterna e di nessuna incidenza con le aree naturali di cui alla R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) solo per un tratto di cavidotti, tracciati lungo la strada bitumata di rango provinciale attraversano la ZPS del Marchesato e fiume Neto. Sulle aree di interesse progettuale non risultano imposti vincoli inibitori per la tutela delle aree, di cui al D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii., non sono riportate declaroterie e/o vincoli di tipo archeologico, non sono stati rilevati usi civici o vincoli PAI, ad eccezione di alcune porzioni di cavidotto, su piste in terra battuta esistenti, che attraversano aree interessate dal PGRA. Il “sito” nella sua totalità risulta compatibile con il QTRp della regione Calabria, con la normativa Nazionale Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, Decreto del Ministero Sviluppo Economico, del 10.09.2010 (G.U. 219/2010) e recepito con D.G.R. della Calabria n° 871 del 29 dicembre 2010.

Tutte le categorie di lavorazioni previste, sono autorizzabili con atti di assenso delle amministrazioni interessate dai sub-procedimenti, di cui all’elenco riportato all’Allegato 1 punto 13.2 della D.G.R. della Calabria n° 871 del 29 dicembre 2010.

La realizzazione dell’impianto proposto, di n°20 aerogeneratori con potenza nominale 6.2 MW, complessiva pari a 124MW, concretizza un vantaggio ambientale, con la contribuzione alla diminuzione di emissioni inquinanti nell’atmosfera e apporta benefici economici alle popolazioni locali e non produce nessun effetto negativo sulla popolazione e sull’ambiente.

Sulla scorta della analisi effettuate non sono ravvisabili elementi di incompatibilità alla realizzazione dell’impianto.

Catanzaro 24.07.2023

Il progettista
Ferraro architetto Francesco